

INDICAZIONI GENERALI SUL CONTENUTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - PTPC 2016 – 2018

Il presente documento intende esprimere alcune indicazioni generali riguardo al processo di formazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016 – 2018, come raccomandato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nella determinazione n. 12 del 28/10/2015, relativa all'Aggiornamento per il 2016 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Le presenti indicazioni sono adottate nel rispetto della determinazione dell'Autorità sopra citata al fine di una consapevole partecipazione, da parte degli organi di indirizzo politico, al processo di formazione del PTPC.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2016 – 2018 del Comune sarà approvato dalla Giunta Comunale, nei termini di legge, tenendo conto delle presenti indicazioni generali.

Nozione di corruzione

La Giunta Comunale fa propria la definizione di corruzione, in senso ampio, individuata dall'Autorità come “*maladministration*”, intesa come “assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che anche se non consistenti in reati contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”.

Nel PTPC si dovrà pertanto fare riferimento a tale nozione di corruzione per individuare e analizzare tutti i possibili rischi connessi alla gestione dei servizi e delle attività comunali.

Analisi del contesto esterno

Alla luce delle indicazioni dell'ANAC, il PTPC dovrà riportare l'analisi del contesto esterno, facendo riferimento a quanto emerge dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei deputati. Esse non evidenziano particolari situazioni di criminalità nel Mugello, tuttavia riguardo all'ambito Toscano e della provincia di Firenze, segnalano crimini legati all'attività di riciclaggio di denaro e rischi di corruzione in relazione agli appalti pubblici (il riferimento è in particolare ai lavori dell'Alta Velocità – passante ferroviario di Firenze e nuova stazione di Firenze). Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto occorre evidenziare che l'interesse criminale si orienta verso appalti per la realizzazione di grandi opere pubbliche: la marginalità del territorio mugellano, lo rende di fatto meno appetibile alla criminalità, rispetto ad altri territori, ove gli investimenti in opere pubbliche sono più consistenti. Tuttavia è da mettere in rilievo come dai medesimi atti sia segnalata, proprio nel territorio del Comune, l'esecuzione, all'interno dell'operazione ‘Lupus di Fabula’, condotta dai CC e Guardia di Finanza, il 28 novembre 2013, di una custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 individui, accusati di appartenere al sodalizio ‘ndranghetistico’ ‘Pesce’ Di Rosarno.

Analisi del contesto interno

Si sottolinea la necessità che il PTPC esamini anche il contesto interno in cui il piano stesso dovrà operare. In particolare dovranno essere prese in considerazione alcune peculiarità della struttura organizzativa comunale: la presenza di un limitato numero di posizioni organizzative, che rende difficoltosa la rotazione degli incarichi; la presenza di un elevato numero di dipendenti residenti nel comune, che facilita il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse relativamente a parentele, amicizie, inimicizie. Altro fattore da considerare sono, altresì, le eventuali iniziative giudiziarie verificatesi nell'ultimo quinquennio e relative all'ente.

Aree di rischio e mappatura dei processi

Raccogliendo le indicazioni contenute nella determinazione ANAC, più volte citata, si ritiene opportuno approfondire e ampliare la mappatura dei processi effettuata in occasione del PTPC 2015-2017, sia mediante l'individuazione di ulteriori processi afferenti alle aree di rischio esaminate, sia estendendo la mappatura alle ulteriori aree di rischio, individuate da ANAC: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; incarichi e nomine; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso, oltre ad un particolare approfondimento in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Processo di approvazione del PTPC: partecipazione società civile

Si ritiene importante che il PTPC individui strumenti per favorire la partecipazione della società civile tramite le sue aggregazioni (associazioni, comitati ecc.) al processo di formazione del piano. Qualora tale coinvolgimento non sia possibile per l'anno considerato (visti i tempi ristretti per l'approvazione dello stesso) il PTPC individuerà le modalità per raccogliere istanze e suggerimenti da parte delle associazioni/comitati/cittadini e per mettere a disposizione degli stessi i risultati del monitoraggio del piano.

Ruolo dei responsabili dei Settori

I responsabili dei Settori hanno un ruolo fondamentale nel processo di formazione del piano. Il PTPC ne dovrà valorizzare il ruolo nella fase di mappatura dei processi, nella valutazione del livello del rischio insito a ciascun processo e nella individuazione delle più adeguate misure, per prevenire il rischio di corruzione.

Ruolo strategico della formazione

Il PTPC dovrà ribadire il ruolo strategico della formazione come misura di prevenzione del rischio di corruzione: la formazione dovrà riguardare non soltanto la metodologia per la definizione del PTPC, ma anche essere finalizzata all'acquisizione di maggiori competenze nella gestione delle attività più esposte al rischio di corruzione (v. appalti, gestione del patrimonio, conferimento di incarichi ecc.).

Trasparenza

Confermando la scelta già effettuata con il PTPC 2015-2017, il nuovo PTPC dovrà contenere al suo interno, come sezione autonoma il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), di cui al Decreto Legislativo n. 33/2013. Particolare importanza assumono tutti gli obblighi di pubblicazione che rilevano come misure specifiche di prevenzione della corruzione: elenco degli affidamenti di servizi, lavori e forniture, elenco degli incarichi, dati relativi agli amministratori comunali (consiglieri e assessori), ecc. Di tali dati dovrà essere curata particolarmente la completezza, l'aggiornamento e la agevole possibilità di consultazione dal sito del comune, per tutti i cittadini che lo desiderino.